

nicazione coi Borghi. Rinvigorite le Guardie, rinforzati i Posti, e più attivo, e sensibile reso dal silenzio della notte l'insolito movimento nel Castello, erano le menti, ed i cuori de' buoni compresi dal più alto terrore, mentre i Ribelli mal intenzionati si occupavano nell'elezione della nuova Municipalità.

Io attesi tutta la notte in vano il ritorno dell'Espresso da Brescia colle sospirate istruzioni, e colle notizie dell'andamento delle cose di colà. Di buon mattino mi venne riferito, che era stato fatto nel Castello abbassare il Veneto Stendardo dal Presidio Francese; che l'Espresso era stato arrestato, imprigionato, e trattenuto, ed aperte le Lettere responsive della *primaria Carica*, ed altre pure speditemi per Espresso da rispettabilissima Autorità in riscontro di alcune da me fatte analoghe importantissime comunicazioni; e queste Lettere furono dal Comandante Francese pubblicamente lette, e trattenute. Incaricai tosto il Capitan Corner di trasferirsi dal Comandante suddetto, di rilevargli in mio nome, che un tratto così ostile, ed offensivo i più sacri riguardi di Stato, esigevano una pronta decisiva spiegazione, non potendolo mai supporre analogo all'intenzioni del Direttorio, ed a quelle del di Lui Comandante in Capite. Le tronche risposte di quest'uomo già determinato furono, che le cose avevano cangiato faccia, che il Popolo Bergamasco era Libero, che gli conveniva perciò di togliere tutto quello, che potesse portare ostacolo a questa Libertà; che le ritratte cognizioni dalla Lettera, che fece trattenere, ed aprire, gli avrebbero servito di regola, e che anzi per mia sicurezza mi ordinava di tosto partire, perchè al contrario era in dovere di assicurarsi della mia Persona, e di farmi tradurre a Milano, e che mi dovessi tosto decidere, perchè i due nuovi Municipalisti attendevano la mia risoluzione. Nel momento appresso comparvero i due Uffiziali Francesi Lhermit, e Boussion unitamente al nuovo eletto Capo Popolo C. Pietro Pesenti, e Co. Alborghetti Municipalisti in Divisa, e Coccarda Francese. Restarono questi due ultimi nella mia anticamera, ed entrati i due Uffiziali Francesi mi fecero la solenne intimazione di partire entro un ora coll'alternativa in caso di resistenza del mio arresto, e dell'immediata mia traduzione a Milano.

Se il Sacrificio della mia vita avesse potuto impedire la Pubblica perdita l'avrei di buon grado offerta in olocausto alla Patria: ma inutile questo passo, e decisivo forse della mia esistenza, intercette le comunicazioni con Brescia, privo d'istruzioni, e di mezzi, scelsi il partito di allon-